

consenso, e mette in salvo tutte le Ragioni dell'Imperio, e della Casa d'Este (a); perciocchè in tanto Ercole II. si lascia Investire *de Juribus* della Chiesa Romana sopra quelle Città, in quanto che questi Gius veramente competano alla S.Sede; altrimenti s'essi non le competano, il Duca non intende d'esserne investito. Sicchè Paolo III. nulla di più guadagnò allora, che si avesse innanzi; e solo può servire quella sua novità per mettere silenzio a chi pur vorrebbe, che gli Estensi fossero stati investiti di Comacchio dalla Sede Apostolica e allora, e nelle Bolle antecedenti.

§. XLIV.

Adria Città non Pontificia, e Comacchio fanno scurtà per gli Estensi.

Giacchè poi si vanno svegliando costì delle pretensioni Pontificie sopra la Città d'Adria, mi sarà ben lecito di ricordare a V.S. Illustriss., che nè pure d'Adria furono mai investiti gli Estensi dalla Chiesa Romana. Dell'Anno 1276. Ridolfo, Vicario Imperiale della Romagna, ne investì a nome dell'Imperadore Ridolfo I. il Marchese Obizzo d'Este, Signor di Ferrara. Lo stesso Imperadore Ridolfo dell'Anno 1281. la confermò al suddetto Marchese con un Diploma dato *apud Nuremberg, A. D. Inc. MCLXXXI. Indict. IX. Regni nostri Anno VIII. IX. Kal. Septembr.* E così fecero altri Imperadori. Dal che ancora possiamo comprendere, se Ridolfo I. colle sue Donazioni fatte alla S.Sede (ove *Adria* è nominata) intendesse di pregiudicare a i diritti fondati dell'Imperio sopra certe Città, e al Gius acquisito d'altre persone; e se abbia da parere cosa strana, che gl'Imperadori dopo Ridolfo I. conservassero il Dominio loro sopra Comacchio, quando lo stesso Ridolfo il mantenne sopra Adria, il cui nome si era fatto udire due o tre anni prima ne' suoi stessi Privilegi conceduti alla Chiesa Romana. Il mio fine però altro non è qui, se non di far vedere, che gran ragione hanno avuto i Ministri della Casa d'Este di argomentare altre volte, che l'aver fatto la Città di Comacchio nell'Anno 1344. scurtà a Clemente VI. che gli Estensi avrebbero restituita Ferrara alla Chiesa finito il Vicariato, fu un segno, che Comacchio non era Città del Distretto Ferrarese, nè di Ragion Pontificia. Fu fatta quella scurtà unitamente dalle Comunità *Comaclensis, & Adriensis Civitatum*, e dal Comune, e Popolo *Civitatis Florentinae*; *ipsaque Communia propterea jurisdictioni & cobertioni Camerae Apostolicae se summisserunt.* L'esempio di Firenze Città non Pontificia, fa intendere, quali fossero ancora l'altre due, massimamente non nominandole quel Sommo Pontefice per Città *Sue*, e molto più dopo aver noi osservato, che gli Estensi non le riconobbero mai dalla S.Sede. Molto più si comprende que-
sto

(a) *Barbos. Claus. 81. Coccin. Decis. Rot. Rom. 1980. n. 35.*